

Verso la costruzione del curricolo di educazione linguistica

Maria Piscitelli

1. I parametri linguistici e operativi

Relativamente all'ambito linguistico i parametri (teorici e operativi) ritenuti fondamentali per la progettazione degli apprendimenti linguistici sono i seguenti:

1. *le varietà e variabilità linguistiche e culturali*, esercitate attraverso la pluralità degli usi (funzionali, affettivi e creativi) e dei linguaggi (multimediali, regionali, etc.).

2. *la testualità e le differenti forme testuali*, da trattare secondo gradi differenziati e tenendo conto delle tappe evolutive percorse dagli alunni. *Fare* e approfondire la cosa giusta al momento giusto e secondo il "bisogno" giusto è estremamente importante, senza tuttavia privare il ragazzo di una varietà di contatti e frequentazioni stimolanti per la crescita intellettuale.

3. *i nuclei operativi degli apprendimenti linguistici* (ascolto e parlato; lettura; scrittura e riscritture; riflessione sulla lingua), "coinvolgendo più abilità linguistiche (di ascolto e parlato, di lettura e scrittura, di lettura e parlato, di ascolto e scrittura, etc.) e che quindi favoriscono l'esercizio e l'incremento di quelle abilità in modo integrato" (Cerini, Fiorin, 2001, p. 118). In questo contesto una particolare rilevanza assumono le abilità orali, non soltanto dal punto di vista strumentale e metacognitivo, ma sociale. La dimensione dello scambio e dell'interazione è vitale non solo sul piano personale, ma anche per lo sviluppo della cittadinanza.

4. *l'integrazione dei linguaggi* per "ampliare la gamma di possibilità espressive e sperimentarne la commistione in più linguaggi attraverso la comprensione e la produzione personale" (*Indicazioni per il curricolo*, p. 35).

5. *la pluralità di modelli metalinguistici* (grammatica del discorso, del testo e della frase), col fine di esercitare una pratica riflessiva sugli elementi principali della comunicazione, sulle caratteristiche della testualità (orale e scritta) e sui tratti più specificatamente morfosintattici. Una pratica, da farsi il più possibile a partire da enunciati o da testi orali e scritti compresi quelli degli alunni, intesa sia come strumento funzionale allo sviluppo di capacità di comprensione e di produzione del discorso orale e scritto (conoscere e riflettere per.. parlare, ascoltare, leggere e scrivere meglio), sia come abilità trasversale trasferibile in altri contesti di riflessione, sì da indurre atteggiamenti metacognitivi.

6. *l'immaginario* quale componente essenziale nella sfera creativo-artistica ed esistenziale, sia per sperimentare mondi possibili ed impossibili che per promuovere una sensibilizzazione estetica. L'immaginario rappresenta un efficace elemento di "seduzione" nei confronti dei ragazzi; esso permette di realizzare intrecci e rimandi costanti tra usi funzionali e poetici della lingua, nonché di effettuare incontri continui e passaggi significativi dall'ambito linguistico a quello più specificatamente letterario, evitando separatezze insensate e contrapposizioni incomprensibili.

2. Gli orientamenti pedagogici

Si propone un orientamento pedagogico flessibile e plurale, attento al processo nella sua complessità e alle molte variabili in gioco. Un orientamento di tipo ermeneutico, dove la conoscenza, ancorata al contesto concreto, si svolge attraverso particolari forme di collaborazione e negoziazione sociale. Al carattere soprattutto riproduttivo e imitativo di molte abitudini didattiche si preferisce quello attivo e creativo, alimentato da pratiche riflessive (*strategie metacognitive*) atte a prestare attenzione alle possibilità di autodeterminazione da parte del discente sul percorso e sugli stessi obiettivi. Di fronte alla tendenza alla frammentazione di apprendimenti complessi (*scomposizioni, riduzioni, delimitazioni*), che si basano sulla convinzione che la conoscenza possa essere esaustivamente rappresentata avvalendosi di modelli logico-gerarchici e proposizionali, l'opzione per una visione non statica dell'attività cognitiva consente di mettere in risalto la complessità del mondo reale e la necessità di far apprendere in una varietà di modi possibili e per

una diversità di scopi, favorendo così il prodursi di rappresentazioni multiple della conoscenza (Calvani, 1998, p. 48).

Fondamentale è nelle diverse proposte curriculari la ricerca di un rapporto tra gli aspetti cognitivi (conoscenze dichiarative/procedurali) e quelli socio-affettivi e comunicativo-relazionali (comportamenti, atteggiamenti, disposizioni, stili di apprendimento, risposte di interesse, indici di gradimento), dove questi ultimi permeano qualsiasi attività cognitiva. Difatti in ogni percorso le consegne e le attività (ricerca, lavoro tra pari e in piccoli gruppi, studio individuale, esercitazioni, etc.) hanno come obiettivo non solo quello di sollecitare l'acquisizione delle conoscenze (cosa sapere), ma di apprendere modalità di acquisizione delle conoscenze (abilità/strategie, tecniche, procedure), facendo ricorso al coinvolgimento e alla partecipazione personale e collettiva. Sotto la regia dell'insegnante si stimola l'alunno a *fare* e a praticare, a modificare e ad aggiungere, a rivedere e a riproporre per "imparare soprattutto ad "imparare" e ad "essere"; per imparare cioè ad assumere modi di pensare critici ed *atteggiamenti* aperti e dinamici (osservativi, esplorativi, riflessivi, problematici, etc.). Sezioni sono dedicate alla:

- ricerca e alla scoperta (individuale o in coppie) di fenomeni, oggetto di studio in una pluralità di ambienti (scolastico, familiare, sociale, etc.);
- realizzazione e costruzione di conoscenze e di regole condivise con lo scopo di sviluppare sia capacità di osservazione e di consultazione personale, sia capacità di organizzazione e di problematizzazione di quanto ricercato ed imparato per impostare e risolvere problemi, per mettere a confronto proposte e soluzioni;
- mobilitazione delle conoscenze e loro trasferibilità in contesti differenziati, accompagnata da rielaborazioni individuali e da operazioni di transcodifica.

Per la realizzazione di questi punti rilevante è l'assunzione di approcci al testo (non letterario e letterario) differenziati e motivanti, utilizzando una pluralità di linguaggi (artistici, teatrali, multimediali, etc.). Approcci che siano funzionali all'incremento di capacità di comprensione e di produzione dei testi (orali e scritti) e in grado di praticare, in maniera creativa, un principio di mobilità linguistica pragmatico testuale e sintattica (trasformazioni o rielaborazioni testuali, trasformazioni da registro a registro, da codice a codice, trasformazioni di frasi semplici in complesse attraverso espansioni e condensazioni, etc.)" (Guerriero, 1999, pp. 82-83).

3. I percorsi didattici

Le proposte linguistiche ruotano, su piani differenziati (*dimensione pragmatica, funzionale del linguaggio e dimensione dell'immaginario e della rappresentazione simbolica e fantastica*) e secondo un principio di combinazione, intorno ad alcuni importanti ambiti quali quelli della:

- narrazione/descrizione (1a classe, *L'esplorazione del sé in una prospettiva narrativa e descrittiva*);
- regolazione/informazione/narrazione (2a classe, *Il rispetto delle regole.. fra tradimenti e lealtà*);
- argomentazione/narrazione (3a classe, *Enigma e mistero tra finzione e realtà*).

Queste differenti forme del discorso sono trattate nella realtà concreta dei testi (testi a dominanza narrativa, descrittiva, regolativa, informativa, argomentativa) e all'interno di uno sviluppo integrato delle abilità. L'immaginario costituisce, insieme alla narrazione, il filo conduttore di ogni proposta.

Bibliografia

- Calvani A. (1998), *Costruttivismo, progettazione didattica e tecnologie* in D. Bramanti (a cura di) *Progettazione formativa e valutazione*, Roma, Editore Carocci.
- Cerini G. Fiorin I. (2001), *I curricoli della scuola di base*, Napoli, Tecnodid.
- Guerriero A. R. (1999), *Per un curricolo di educazione linguistica*. Dossier: Il laboratorio della riforma, Annali della Pubblica Istruzione, n. 3-4. Roma, Le Monnier.
- Ministero della Pubblica Istruzione (2007), *Indicazioni per il curricolo*, Napoli, Tecnodid.

1a classe. L'esplorazione del sé in una prospettiva narrativa e descrittiva

Il percorso è dedicato, attraverso il racconto della storia personale, all'esplorazione del sé e alla scoperta della propria appartenenza, sensibilizzando l'alunno al problema dell'identità. Difatti far intravedere, tramite il racconto e la raccolta di dati, fatti, figure e oggetti che appartengono, in qualche modo, alla storia personale, consente di incrementare consapevolezza relative all'idea di permanenza e di mutamento nel tempo e nello spazio. Cominciare a capire che, accanto al proprio presente, esiste un passato personale che altri (*genitori/parenti*) conservano, possono raccontare e documentare, è molto importante. È molto importante non solo dal punto di vista emozionale, cioè di incremento delle strutture immaginative, ma anche e soprattutto dal punto di vista cognitivo.

Sul piano linguistico-testuale si privilegia il lavoro sui testi, sulle abilità linguistiche (orale e scritto) e sulla pluralità di linguaggi, rivolgendo l'attenzione soprattutto a quei generi vicini alla tematica prescelta (ad es. *autobiografia, lettere, racconto epistolare, etc.*). Ci si sofferma sulla rivisitazione della storia personale (passata e recente), partendo dalla raccolta di tracce di sé (documenti e dati) e di testimonianze individuali e collettive che, tramite interviste, forniscono pezzi di esperienze di vita, consentendone la ricostruzione autobiografica. La scrittura, affrontata nelle diverse fasi e nella sua dimensione più intima (scrittura espressiva, rappresentativa e simbolica) mette a nudo alcune articolazioni della personalità degli studenti, evidenziando intrecci tra abitudini, comportamenti, pensieri ed emozioni dell'alunno con gli aspetti della società e con il costume del tempo.

2a classe. Il rispetto delle regole.. fra tradimenti e lealtà

In seconda media si approfondisce la regolazione interpersonale e la sua articolazione in alcune forme testuali, sia perché i testi a dominanza regolativa costituiscono uno spaccato della nostra civiltà con i quali i ragazzi sono quotidianamente in rapporto, sia perché la frequentazione assidua da parte degli alunni, incide fortemente nel determinare comportamenti automatici e inconsapevoli. Questo tipo di testi offre difatti l'occasione di riflettere, attraverso la discussione in classe e la ricerca personale di messaggi regolativi, sugli obblighi e sui modelli generali di condotta, diffusamente praticati e proposti dalla famiglia e dalla società civile.

Far capire il perché della regola, la bontà di essa quando questa stabilisce norme *fondamentali* di convivenza civile e di rispetto reciproco; il ragionare sulle violazioni inopportune, *educando alla legalità*, senza rinunciare a far meditare quando la norma è frutto di *autoritarismo* o di *asservimento* al profitto o a logiche di potere; il soffermarsi ad esempio sul fatto che esiste una tendenza alla trasgressione, così accentuata in questa fascia di scolarità, e un desiderio- bisogno di trasgredire, liberatorio e inconscio, che, in alcuni casi, s'identifica con un pensiero critico e divergente; tutti questi aspetti costituiscono un' efficace opportunità formativa, che ci porta a rivalutare questi testi, in quanto sono, in gran parte, portatori sì di abitudini e di necessità, ma soprattutto di valori e di tendenze.

In questo itinerario si parte dalla ricerca, in situazioni concrete, di comandi, divieti e regole in casa, fuori e a scuola, che quotidianamente invadono la vita di ognuno di noi, con l'obiettivo di capire e di discutere se questi hanno un senso (*motivazione*) e se svolgono una funzione civile e sociale significativa. Insieme alla ricerca si tratta, in maniera *organica e flessibile*, una varietà di altre forme testuali, legate alla problematica della regolazione/informazione (istruzioni, ricette, comunicati, avvisi, regolamenti, statuti, leggi), collocata poi in una dimensione immaginaria (narrativa), finemente rappresentata nei testi letterari. Quindi alla regolazione si affiancano sovente sia la narrazione che l'informazione.

3a classe. Enigma e mistero tra finzione e realtà

In questo percorso si privilegiano la narrazione e l'argomentazione, attraverso i testi di riferimento (orali e scritti). In particolare l'argomentazione viene esplorata non tanto attraverso l'analisi della strutturazione compiuta dell'argomentare (cioè nel passare da una tesi confutata a una tesi proposta in un testo scritto) quanto piuttosto mediante la ricerca di tutti quegli elementi vicini all'argomentare, presenti nella narrazione (esemplificazioni, didascalie, enigmi, controversie, dubbi) e soprattutto in certi tipi di racconto (giallo, horror, fantastico).

Punto di approdo è quindi quello di potenziare e consolidare conoscenze e capacità narrative e argomentative dello studente (all'orale e allo scritto), dotandolo di quella strumentazione di base necessaria a comprendere e produrre testi a dominanza narrativa e a dominanza argomentativa, sempre più formalizzati. In questo tipo di lavoro entrano in gioco tutte le abilità (comprensione e produzione orale e scritta), ma una speciale attenzione è rivolta al processo di scrittura, di cui sono curate le diverse fasi (raccolta di idee, scaletta, stesura, revisione) mediante frequenti operazioni manipolative sui testi.

Le diverse tappe di lavoro, in cui le prime sono propedeutiche a quelle successive, seguono una gradualità crescente di difficoltà col fine di condurre l'alunno, soprattutto per l'argomentazione, all'appropriazione dei diversi passaggi dell'argomentare (tesi, antitesi, sintesi).